



Giardinaggio.net
il verde intorno a te

BULBI 1



Agapanthus - Agapanthus

In questa pagina parleremo di :

- [Generalità](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Generalità



L'Agapanto, conosciuto anche come Agapanthus Africanus, è una pianta originaria dell'Africa Meridionale capace di produrre almeno due o tre infiorescenze ogni stagione. Il suo uso è principalmente in vaso, anche se talvolta si può ammirare in giardini ed aiuole. L'Agapanto ha un fusto alto tra i 60 ed i 100 cm estremamente eretto e carnoso e produce molti fiori tubolari azzurri o blu, anche se esistono alcune varietà che ne producono

di bianchi. Le foglie di

questa pianta sono molto caratteristiche, essendo nastriformi e lunghe sino ad 80 cm.

Ambiente ed esposizione

L'agapanto predilige il caldo ed è quindi consigliato esporlo in zone molto soleggiate, cercate però, perlomeno durante i mesi estivi, di trovare una zona che regali alla pianta sia alcune ore al sole sia alcune ore di ombra, magari quando il sole è al suo picco e fa più caldo. La pianta durante l'inverno va in riposo vegetativo





e pertanto non teme assolutamente nemmeno i freddi più intensi, tuttavia se la vostra pianta dimora all'esterno è consigliato cospargere il terreno di torba e paglia, questo lo renderà più resistente anche alle gelate più intense, preservando ancora meglio il bulbo.

Terreno



Il terreno prediletto dall'agapanto è ricco di elementi nutritivi e soffice, se lo piantate in vaso cercate anche di sceglierne uno ben profondo per permettere alle radici della pianta di andare il più giù possibile e trattate il terreno con un poco di sabbia per renderlo maggiormente drenante.

Messa a dimora e rinvaso

L'agapanto va messo a dimora in primavera, ad una profondità di 5 cm nel terreno e ad almeno 20 cm l'uno dall'altro, ma è giusto il caso di soffermarsi a spendere due parole sul rinvaso; se infatti per altre piante di cui vi abbiamo parlato non è un'azione fondamentale per questo bulbo diventa invece molto, ma molto, importante. L'agapanto infatti tende a crescere in maniera estremamente rapida e pertanto ogni tanto in primavera è bene rinvasare la pianta, se possibile cercate di utilizzare un vaso più grande del precedente oppure, meglio ancora, se le temperature lo permettono è una buona idea anche spostarlo in giardino. Ovviamente il rinvaso non è da compiersi ogni anno, va benissimo attendere almeno due anni, o anche tre se notate che la vostra pianta non è cresciuta in maniera eccessiva.



Annaffiatura

Questa pianta non ha necessita di molta acqua, teme i ristagni eccessivi e teme oltremodo l'umidità. Detto questo sarà necessario annaffiare la pianta solamente a partire da aprile sino alla fine di settembre, quando il grande caldo sarà passato. L'irrigazione non sarà mai abbondante e servirà solamente ad evitare di rendere troppo secco il terreno, per questo motivo non annaffiate tutti i giorni ma fatelo solamente quando notate





che il terreno è eccessivamente asciutto, questo basterà a tenere bene il vostro agapanto.

Concimazione

Anche in fase di concimazione il lavoro da fare non sarà per nulla eccessivo. I bulbi utilizzano infatti tutte le sostanze nutritive che riescono ad immagazzinare durante la fase vegetativa, pertanto un buon fertilizzante a lenta cessione va utilizzato al momento della messa a dimora; successivamente, non appena noterete i primi fiori appassire, sarà vostra cura utilizzare del concime specifico per bulbose ogni quindici venti giorni sino alla fine di settembre, per dare più vigore e forza alla pianta, che in questo modo vi regalerà altre splendide fioriture prima di tornare "a riposo".

Riproduzione

L'agapanto si riproduce attraverso la divisione dei cespi più vecchi in autunno; lasciate dunque che le foglie della pianta secchino per bene in autunno prima di spostarla oppure di coprire il terreno con la torba e la paglia che serviranno per attutire le gelate del terreno durante l'inverno.

Potatura

Anche a livello di potatura questa pianta bulbosa non ha esigenze particolari, basterà, come per molte altre bulbose, semplicemente togliere i fiori appassiti o marci per evitare una dispersione di energie.

Fioritura

L'agapanto comincia a fiorire dall'inizio dell'estate in una esplosione di fiori tubolari azzurri e blu. L'alto fusto di questa pianta dà vita a due re fioriture durante la bella stagione creando un effetto visivo e decorativo di sicuro impatto.

Malattie e parassiti

Malattie e parassiti non affliggono particolarmente questa pianta; l'agapanto è davvero molto forte e resistente e non si hanno notizie di malattie o parassiti che in particolare soffra. Tuttavia può accadere che la pianta possa essere attaccata e solo se noterete i segni evidenti della presenza di un parassita o dell'insorgenza di una malattia allora dovrete agire, rivolgendovi prima al vostro garden di fiducia, che saprà consigliarvi per il meglio.



Consigli per l'acquisto

La grande forza dell'agapanto e la poca cura che richiede fa sì che anche comprando piante già cresciute sia difficile incappare in bulbi che vanno incontro a morte certa poche settimane dopo l'acquisto, quando vi recate in un garden controllate solo con estrema attenzione che il terriccio nel quale affonda le radici la pianta che state per comprare non sia eccessivamente umida o con ristagni d'acqua.

Specie

Le specie di agapanto non sono moltissime e per lo più si possono menzionare quelle ibride create in coltivazione. Le specie poi si riconoscono con facilità per l'altezza dello stelo ma la caratteristica principale che le differenzia è il colore, abbiamo infatti varietà che vanno dall'azzurro al blu scuro e varietà bianche come lo Snowy Owl o la Polar Ice.

Curiosità

L'agapanto è semplicissimo da curare, e oltretutto, pur essendo una pianta originaria dell'Africa Meridionale, non teme molto il freddo. Nonostante la poca cura il risultato che garantisce è straordinario, questa pianta in giardini o terrazzi non passa, infatti, mai inosservata per via della sua bellezza.

Ulteriori informazioni su : [Agapanthus - Agapanthus - Giardino - Bulbi](#)



Aglione - Allium

In questa pagina parleremo di :

- [l'Aglione](#)
- [Specie](#)
- [Terreno e Tecniche Colturali](#)
- [Concimazione ed Irrigazione](#)
- [Raccolta e Conservazione](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Proprietà](#)

l'Aglione



L'aglio è una pianta erbacea bulbosa perenne che trae la propria origine dalle zone desertiche asiatiche. Oggi questa pianta è coltivata un po' in tutto il mondo; i maggiori produttori mondiali di aglio sono la Cina, la Corea, l'India, Indonesia e Thailandia mentre tra i paesi europei la Spagna, la Francia e l'Italia dove questa produzione si localizza soprattutto in Campania, Veneto, Emilia-Romagna, Sicilia, Puglia, Abruzzo. L'aglio è molto usato in cucina per aromatizzare e dare sapore alle varie pietanze ma anche per le sue proprietà terapeutiche che spiegheremo più avanti. Tantissime specie di aglio sono usate per scopi decorativi, oggi in commercio troviamo circa trenta varietà; l'*Allium Sativum* e l'*Allium Moly* erano apprezzate come piante da fiore già nel 1800. L'apparato radicale dell'aglio è di tipo fascicolato e poco profondo, le radici non vanno oltre i trenta centimetri di profondità. Il fusto è piccolo e presenta una forma appiattita, raggiunge una lunghezza massima di circa tre centimetri e due di larghezza, in genere viene chiamato disco o

girello. Le foglie dell'aglio si sviluppano alla base avvolgendosi l'una all'altra e avvolgendo anche il fusto tantè che molte volte vengono confuse con il fusto stesso, hanno una forma lineare che termina con una punta, possono essere lunghe fino ad ottanta centimetri e larghe fino a tre. Il bulbo dell'aglio può racchiudere fino a quattordici spicchi attaccati fra loro e protetti da una pellicina somigliante a della carta; questi spicchi rappresentano l'organo necessario per il processo di moltiplicazione. I fiori dell'aglio non sempre si formano e sbocciato anzi, molte volte muoiono prima di aprirsi; sono piccoli ed hanno un colore bianco-rosso-rosa. Vi sarà capitato molte volte di andare dal vostro fruttivendolo e di chiedere una testa di aglio, sì perché la parte che noi mangiamo è il bulbo detto anche "testa". Come detto in precedenza, i fiori dell'aglio spesso muoiono prima di sbocciare, per questo motivo è molto difficile che questa pianta formi dei semi. Il frutto dell'aglio è una capsula.



Nei tempi antichi, in Grecia, l'aglio era considerata una pianta dell'inferno, mentre in Egitto gli adoratori delle divinità dell'inferno lo usavano sotto forma di ghirlande per decorarsi. Come tutti sappiamo, le credenze popolari associano all'aglio il poter di allontanare streghe e vampiri.

Specie

Numerose sono le specie esistenti di aglio, di seguito vi parleremo delle principali, maggiormente note e coltivate.

Allium Sativum: la specie più famosa e coltivata da cui derivano molte varietà che a loro volta vengono divise in aglio a tunica bianca e aglio a tunica rossa, questi ultimi presentano un ciclo di coltivazione di poco più corto e hanno dei bulbi di grandezza molto superiore.



Allium Vineale: questa specie di aglio la troviamo nelle vigne, nei campi di alberi da frutto, ai lati delle strade. I fiori, quando vengono prodotti, sono di colore rosa-verde protetti da una brattea.

Allium Ursinum: cioè aglio orsino, questa specie bulbosa si sviluppa molto in altezza, ha portamento eretto e sviluppa fiori di colore bianco e grandi foglie che emanano un forte odore di aglio.

Oltre alle specie sopra descritte possiamo trovare anche l'*Allium Fragrans* e l'*Allium Oreaceum*.

Terreno e Tecniche Colturali



L'aglio gradisce terreni a medio impasto e molto ben drenati. Odia terreni ricchi di argilla e quelli molto acidi.

Prima di iniziare la coltivazione dell'aglio il terreno va preparato e arato ad una profondità di circa quaranta centimetri; non bisognerebbe apportare letame in quanto esso può portare alla comparsa di malattie fungine ed influire in modo negativo sulla conservazione dei bulbi. Dopo aver effettuato la prima aratura si potrà passare all'operazione di erpicatura, cioè un lavoro di completamento e rifinitura del terreno prima dell'effettiva semina.



Dove il clima è mite i bulbilli (cioè gli spicchi che compongono il bulbo) vengono interrati nel periodo autunnale, mentre in quelle in cui il clima è più freddo in quello primaverile. La messa a dimora, se fatta manualmente, deve avvenire con la punta dei bulbilli verso l'alto e la profondità dovrà essere di circa cinque centimetri. Prima dell'operazione d'impianto si effettuerà la spicchiatura o sgranatura, cioè la divisione del bulbo in spicchi. Questo procedimento, come quello dell'impianto, può essere fatto a mano oppure con macchine, di seguito parleremo di quello manuale. Per quando riguarda l'impianto manuale, esso consiste nel praticare dei solchi nel terreno e successivamente depositare gli spicchi sul fondo. Ricordatevi di piantare gli spicchi con la punta verso l'alto, in questo modo germoglieranno più velocemente. Riguardo al posizionamento, andranno piantati circa dieci-venti spicchi per metro quadrato, aumentando questo numero si avranno naturalmente quantità maggiori ma di minor grandezza. Questa operazione d'impianto dipende dal clima e dalla varietà di aglio, in alcune zone si effettuerà in ottobre-novembre, mentre in altre fino quasi a marzo. La temperatura ideale per avere una germogliazione più rapida è di circa quindici-venti gradi.

Concimazione ed Irrigazione

L'aglio, come tutte le altre piante, deve essere concimato al fine di fornirgli tutti gli elementi necessari ad un corretto e sano sviluppo. L'azoto va apportato durante la coltivazione, esso favorisce lo sviluppo vigoroso delle foglie e della pianta necessario per ottenere una buona produzione; attenzione però a non esagerare con l'azoto perché una quantità eccessiva porterebbe ad una lenta maturazione dei bulbi. Due elementi utili e indispensabili per una corretta crescita dell'aglio sono il potassio e il fosforo, questi due minerali vanno somministrati nella fase prima dell'impianto, cioè durante l'operazione di



lavorazione del terreno. L'azoto invece dona all'aglio il suo caratteristico odore. Il Fosforo ed il Potassio si devono somministrare durante la preparazione del terreno prima della semina mentre l'Azoto (preferibilmente sotto forma di Solfato ammonico) si somministra in due volte durante la coltivazione (in copertura).

In genere l'aglio trae una giusta quantità di acqua dalle piogge, durante la fase di sviluppo e ingrossamento dei bulbi, che di solito coincide con la stagione calda, questa pianta potrebbe aver bisogno di ulteriori irrigazioni. Quando vedrete che le foglie cominceranno a diventare secche vorrà dire che i bulbi avranno cominciato la fase di maturazione, in questo momento sarà necessario interrompere l'apporto di acqua.

Raccolta e Conservazione



L'aglio si può consumare fresco oppure conservarlo, nel primo caso la raccolta si farà in aprile-maggio, mentre nel secondo caso da giugno ad agosto a seconda della zona climatica. Questa operazione si farà quando le foglie saranno secche, si estrarrà la pianta dal terreno e, prima di utilizzarla, si lascerà essiccare su di esso.

Per quanto riguarda la conservazione, l'aglio va tenuto in luoghi asciutti e molto ventilati ad una temperatura di zero gradi. La durata della conservazione varia a seconda dell'ambiente, se molto secco può arrivare anche a sette mesi.



Malattie e Parassiti

Molte sono le malattie provocate da funghi, insetti ecc., che colpiscono l'aglio, cercheremo di spiegarvi le principali e i possibili rimedi.

Un fungo molto dannoso che attacca l'aglio è la peronospora, esso si manifesta con la comparsa di segni aventi varie grandezze di colore bianco-grigio; se l'ambiente è molto ricco di umidità su questi segni si forma della muffa di colore grigio-viola, è sintomo del proliferare di questo fungo. Questa infestazione provoca marciume delle foglie. Per evitare la comparsa di questo fungo sarebbe opportuno evitare i ristagni idrici, ma nel caso il cui l'attacco fosse già avanzato procedere con la somministrazione di prodotti specifici.

Anche la muffa bianca è provocata da un fungo, esso colpisce la pianta prima e dopo lo sviluppo e può attaccare anche i bulbi raccolti; su di essi compare appunto della muffa di colore più o meno bianco e le foglie ingialliscono e seccano. Se il fungo non ha ancora fatto la propria comparsa, sarà opportuno prevenirla con la somministrazione di prodotti specifici, mentre a contaminazione già avvenuta procedere con la disinfestazione del terreno.

L'Aspergillus è un fungo che attacca il bulbo facendolo marcire e si manifesta con la comparsa su di esso di polvere gialla o grigia con puntini neri. Questo fungo attacca la pianta quando essa sia già attaccata da altre malattie oppure sia lesionata. Sarà molto utile mantenere un'umidità bassa ed evitare di provocare lesioni alla pianta.

Anche la ruggine è provocata da un attacco fungino e l'infestazione si manifesta con la comparsa di macchie gialle sulle foglie. Eliminare tempestivamente le parti prese di mira e somministrare prodotti specifici.



Un insetto letale per questa pianta è la mosca chiamata *Delia antiqua*, attraverso la deposizione delle larve sui bulbi favorisce il conseguente attacco di batteri che a loro volta provocano la morte dell'intera pianta.

Proprietà

L'aglio si usa molto in ambito medicinale. E' provato scientificamente che possa prevenire raffreddori ed influenze, bronchiti, malattie della pelle ecc.

Il caratteristico odore di aglio viene dato dall'allicina, un principio attivo presente nel bulbo che è un potente antisettico.

L'aglio racchiude in se anche molte proteine, potassio, vitamine e sali minerali; può favorire la circolazione, può agire come antibiotico ed espettorante; molto utile ai diabetici per il suo potere ipoglicemizzante.

Il succo fresco di aglio è un efficace disinfettante utili per tenere lontano germi e batteri che possono favorire la comparsa di patologie.

Un tempo, durante la seconda guerra mondiale, i combattenti usavano portare con sé degli spicchi di aglio che schiacciavano sulle ferite per prevenire le eventuali infezioni.

Come abbiamo detto in precedenza, l'aglio ha molte qualità positive che ci possono aiutare a star meglio, attenzione però a non esagerare, il consumo esagerato di aglio crudo può provocare irritazioni all'intestino e causare anemia.

Ulteriori informazioni su : [Aglio - Allium - Giardino - Bulbi](#)



Amarillis

In questa pagina parleremo di :

- [Generalità](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Curiosità](#)

Generalità



L'Amarillo, noto anche come Amayllis oppure come Hippeastrum, è una pianta bulbosa originaria dell'Africa Meridionale, la quale pertanto ama ambienti caldi ed asciutti, e si presenta come un bulbo ideale per essere coltivato in appartamento. L'Amarillo, pur non producendo fiori profumati, ne fa di colori molto vari che vanno dal rosa all'arancione e che possono essere anche bicolore. La pianta può essere alta tra i 40 ed i 60 cm e produce delle foglie di un bel colore verde molto intenso.

Messa a dimora

Questa pianta ama luoghi molto luminosi, ma che siano dopotutto al riparo dalla luce diretta del sole. Soprattutto in estate infatti sia le foglie che i fiori possono essere danneggiati in modo molto grave dalla luce solare diretta, ed è dunque una buona idea mettere le piantine al riparo da quest'ultima. L'Amarillo è molto indicato per essere coltivato in appartamento, questo perché la pianta teme moltissimo il freddo e durante i mesi meno freddi è comunque debilitata dall'umidità, e dunque non è indicatissimo per il vostro giardino.



La temperatura ideale, per fare un esempio, in cui maggiormente è a suo agio l'Amarillo, è di 21°.

Terreno



Il terreno preferito dall'amarillo è quello perfettamente drenato e ricco di humus nel quale affondare le radici. Una buona idea, coltivando la pianta in vaso, è quella di creare sul fondo uno strato di argilla o di sabbia molto sottile per dare maggiore forza drenante senza però disperdere immediatamente tutta l'acqua durante l'irrigazione.

Messa a dimora e rinvaso

Il bulbo va messo a dimora in primavera, ed è molto importante metterlo alla giusta profondità. Il vostro amarillo infatti deve essere piantato ad una profondità di 20 cm e cercate di dare anche spazio tra un bulbo e l'altro, piantandoli ad almeno 25 o 30 cm di distanza tra loro, per dargli maggiore possibilità di radicare. Il rinvaso non è particolarmente consigliato, ma se volete potete provvedere ogni tre o quattro anni sempre nel periodo primaverile.

Annaffiatura

Abbiamo già detto che l'Amarillo non va d'accordo con i terreni umidi, e soprattutto che ama gli ambienti asciutti, va dunque da se che la pianta non necessita di particolari innaffiature, se non nel periodo più caldo, quando inumidire (senza però creare eccessivi e dannosi ristagni di acqua) il terreno ogni giorno, non è affatto una cattiva idea.

Concimazione

La fioritura va "aiutata" con un concime specifico per bulbi durante il periodo più caldo, quando arriva l'autunno infatti, oltre a limitare l'irrigazione ad inumidire il terreno per non renderlo eccessivamente secco, si sospenderà anche la concimazione. Un consiglio piuttosto efficace è quello di girare la pianta nel lato più assolato e pieno di luce cercando di esporre ogni lato; l'Amarillo è un vero amante della luce e tenderà a piegarsi verso le zone più luminose, ma questo fenomeno si può aggirare mediante l'espedito che vi abbiamo suggerito, ovviamente non sarà necessario passare le vostre giornate a girare il vaso, sarà sufficiente girarle di tanto in tanto al momento dell'irrigazione.



Riproduzione

La riproduzione avviene mediante bulbilli, questi andranno tagliati e messi in un terreno che sia ricco di sabbia e humus, la sabbia servirà come piccolo espediente per spostare poi più facilmente la pianta in un terreno più adatto non appena sarà cresciuta a sufficienza (ossia quando vedrete il primo piccolo stelo). Una cosa da tenere a mente è che i bulbilli più grandi impiegheranno non meno di un anno per germogliare, mentre quelli più piccoli potrebbero metterci anche due o tre anni.

Potatura

La potatura va limitata solamente a togliere le foglie secche e i fiori appassiti al momento della fioritura. Quando arriva l'inverno invece lasciate che le foglie si seccino tutte completamente, dopodiché tagliatele e mettete le piante in un luogo asciutto e non freddo, badate che se la temperatura si avvicina troppo allo zero è bene coprire la pianta.

Fioritura

L'Amarillo fiorisce in estate, producendo una gran quantità di fiori grandi a forma di ombrello, i petali potranno essere rossi, arancioni, rosa e bicolori. Particolare la grandezza del fiore, che può arrivare ad avere anche 15 cm di diametro.

Malattie e Parassiti

L'Amarillo è particolarmente soggetto ad attacchi da parte dello *Stagonospora Curtisii*, fungo che si presenta con macchie rosse in diverse parti della pianta. Se notate questi punti rossi è bene trattare con antiparassitari specifici, mentre come prevenzione vi consigliamo di disinfettare i bulbi con della formalina prima di interrarli. Anche alcuni acari come il ragnetto rosso sono soliti attaccare la pianta, se notate dunque foglie ingiallite e ragnatele trattate con insetticidi specifici.

Consigli per l'acquisto

Questa pianta è facile da coltivare, pertanto è davvero consigliato comprare dei bulbi e piantarli, se tuttavia desiderate comprare delle piantine già in via di fioritura cercate di scegliere quelle che presentano il terreno migliore, che sia cioè né troppo umido né troppo secco. Ricordate, l'Amarillo ama i luoghi asciutti e teme l'umidità, ma ha comunque bisogno di acqua.

Curiosità

L'Amarillo venne classificato per la prima volta dal grande botanico svedese Linneo. L'origine del nome scientifico è sconosciuta, la parola Hippeastrum infatti significa "Stella del Cavaliere" ma tuttavia non si sa che cosa abbia originato tale nome.

Ulteriori informazioni su : [Amarillis - Giardino - Bulbi](#)



Calla - Zantedeschia aethiopica

In questa pagina parleremo di :

- [La Calla](#)
- [Specie](#)
- [Terreno e Tecniche Colturali](#)
- [Coltivazione in vaso](#)
- [Moltiplicazione](#)
- [Concimazione ed Irrigazione](#)
- [Potatura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)

La Calla



La calla è conosciuta anche con il nome di Arum d'Etiopia. E' una pianta semiacquatica ma si sviluppa perfettamente anche in vaso o in piena terra.

La calla è una pianta con fusto sotterraneo perenne, bulbosa, che appartiene al genere Zantedeschia e comprende molte specie che traggono origine dalle zone paludose dell'Africa del centro-sud, dove hanno uno sviluppo spontaneo in modo particolare tra l'Equatore e il Capo di Buona Speranza. In Europa fu portata per la prima volta nel 1731 e, in Italia, la produzione maggiore si ha in Liguria come fiore reciso. Si coltiva come pianta per decorare laghetti, balconi, giardini ecc., come pianta da appartamento o in serra per la produzione di fiori recisi. E' una pianta molto elegante e raffinata che si sviluppa il suo fiore nel periodo tra aprile fino quasi alla fine della stagione autunnale; ha foglie che partono dalla base, piuttosto grandi e di forma triangolare, con contorno ondulato, di colore verde chiaro. I fiori sono molto belli, delicati ed eleganti ed

hanno uno stelo può arrivare a 50 centimetri di lunghezza, sono composti da una sola foglia che, di solito, è di colore bianco detta spathe, con la forma caratteristica avvolta ad imbuto. La calla non ha fusto e cresce direttamente da radici sotterranee che rappresentano l'organo di moltiplicazione della pianta, può raggiungere l'altezza di un metro e mezzo. I frutti della calla sono delle bacche.

Le calle possono essere anche colorate, questo tipo si differenzia da quello bianco per il suo bulbo di forma abbastanza diversa, è rotondo e, in genere, misura quattro-cinque centimetri per la varietà



rosa e arriva fino a dieci per la varietà gialla; un'altra differenza è che ogni bulbo di calla bianca produce un solo germoglio, il bulbo di quelle colorate ne produce molti.

Nei tempi antichi, la calla, era considerata simbolo di raffinatezza e nobiltà. Oggi, secondo il galateo, i bouquet con le calle andrebbero dedicati solo alle spose, ma ne consente l'utilizzo anche in battesimi, comunioni e cresime grazie al bianco candido simbolo di purezza

Regalare mazzo di calle ad una donna vuol dire esprimerne l'apprezzamento per la sua bellezza.

E' bellissimo e rasserenante, quando passiamo per i vari giardini, vedere aiuole ricche di fiori tra i quali le calle, esse trasmettono una sorta di tranquillità, eleganza e buon gusto, abbelliscono giardini e balconi in modo sopraffino; la bellezza di questo fiore e la relativa facilità di coltivazione, lo rendono molto diffuso ed apprezzato.

Specie

Anche della calla ne esistono numerose specie, si seguito descriveremo le maggiormente note.

Zantedeschia Aethiopica: è la calla più famosa, quella bianca, ha foglie verde scuro molto lunghe e larghe con piccioli molto lunghi che hanno uno sviluppo a ciuffo. Questa specie può arrivare all'altezza di un metro. Si sviluppa verso la fine dell'inverno formando una spata di colore bianco. Le varietà migliori di questa specie sono la Childsiana che fiorisce molto e la Greengoddess che presenta una spata sfumata verde.



Zantedeschia Schwarwalder: ha un fiore molto scuro con foglie a macchie bianche.

Queste due specie presentate hanno una fioritura precoce. Quelle a fioritura tardiva sono:

Zantedeschia Albomaculata: ha foglie riunite in mazzetti lunghe circa 50 centimetri che presentano macchie di colore bianco-argento. I fiori sono di colore bianco e le campanule rosso scuro.

Zantedeschia Elliottiana: ha foglie a forma di cuore, la spata è di colore giallo oro. Il periodo di fioritura è tra i mesi di maggio e giugno.

Zantedeschia Rehmanii: fiorisce tra aprile e giugno, ha la spata rosa o rossa.

Zantedeschia Pentlandii: questa specie ha la spata color oro con macchie di color porpora sulla base. Può raggiungere i 60 centimetri di altezza.



Terreno e Tecniche Colturali



Il terreno preferito dalla calla è ricco e parecchio umido.

In genere, nella stagione primaverile, da marzo a settembre, si procede con l'operazione di piantumazione; sarebbe opportuno aggiungere al terriccio una quantità di concime liquido diluito nell'acqua d'innaffiatura, in particolare dopo la nascita delle prime foglie. Il rizoma, cioè il fusto sotterraneo perenne, va posto ad una profondità di 10-15 centimetri, un po' inclinato. Il terreno, come detto in precedenza, deve essere umido e ricco di sostanza organica, perfetto sarebbe lo stallatico maturo. La sistemazione deve essere fatta ad una distanza di circa 30 cm tra i rizomi, questa distanza deve aumentare a 40 centimetri se si tratta di calle a fiore bianco, questo genere si sviluppa in maniera molto voluminosa. I luoghi ottimali per la calla sono quelli soleggiati ma si adatta bene anche alle zone di mezz'ombra. Dopo il periodo di fioritura sarà necessario tagliare gli steli fioriti e mantenere invece le foglie che dureranno fino alla

stagione invernale, dopodiché si elimineranno. Se il clima è molto freddo, come raccomandato per la coltivazione di altri tipi di piante, coprire il terreno dove sono stati piantati i rizomi con della paglia o foglie.

Per quanto riguarda le specie a fioritura precoce, esse gradiscono una temperatura di circa 15°C durante il periodo di fioritura altrimenti dev'essere di circa 10°C, mentre quelle a fioritura tardiva necessitano di temperatura di circa 20°C.; il rinvaso delle prime andrà eseguito tra agosto e settembre mentre le seconde a febbraio. Come molte altre piante, la calla gradisce luce ma non sole diretto.

Coltivazione in vaso

Le calle si prestano anche alla coltivazione in vaso, hanno uno stelo robusto che non necessita di sostegno, le più adatte a questo tipo di coltivazione sono quelle nane, si pongono in secchi di zinco, cesti in vimini o in cassette di legno.

Moltiplicazione



La moltiplicazione della calla avviene per divisione dei rizomi. Di seguito vi spieghiamo come essa si compie:

Questa operazione va fatta al momento del rinvaso cioè quando la pianta fiorisce, il periodo varia a seconda della specie; si prendono i rizomi e si piantano a dieci centimetri sotto terra, è possibile piantare il rizoma intero o diviso, nel caso della divisione ogni parte deve avere almeno due germogli. Il contenitore dove abbiamo piantato i rizomi deve essere di circa dieci centimetri di diametro e dovrà essere posto in un luogo con temperatura di circa 20-25°C, il terreno contenuto dovrà essere composto da terra fertile e torba. In questa fase bisogna innaffiare poco. Alla comparsa dei nuovi germogli, si lascia trascorrere un po' di tempo affinché le piantine abbiano raggiunto una sufficiente altezza, circa venti centimetri, dopodiché si procederà con il passaggio ad un vaso più grande.

Concimazione ed Irrigazione

La calla va concimata quando inizia la fioritura che varia a seconda della specie, si deve utilizzare un concime liquido mescolato all'acqua d'innaffiatura e somministrato ogni due settimane. Durante i mesi che non sono interessati da fioritura la concimazione non va fatta. Il concime liquido deve contenere tutti gli elementi necessari ad un migliore sviluppo della pianta: azoto, fosforo, potassio, ferro, manganese, rame, boro, zinco, magnesio, molibdeno.

Anche per l'innaffiatura si segue lo stesso procedimento: quando la calla comincia ad emettere nuove foglie e fiori, si comincia ad innaffiare aumentando via via l'apporto di acqua fino al momento della completa fioritura; durante il periodo di riposto si innaffia sporadicamente in modo tale da non far seccare il terreno.

Potatura

Non si deve effettuare una potatura vera e propria sulla calla, basta togliere le foglie che diventano secche.

Malattie e Parassiti

Come quasi ogni altra pianta, anche la calla ha dei nemici; ora parleremo delle principali malattie che possono affliggere queste piante e dei parassiti che maggiormente la infestano.

Marciume radicale da *Phytophthora*: quando la pianta viene colpita da questa malattia, le foglie diventano gialle e secche, vengono anche alterati fiori e radici. Bisogna intervenire disinfestando il terreno subito dopo l'operazione dell'impianto.



Macchie fogliari da *Cercospora*, *Colletotrichum*, *Phyllosticta*: le foglie si ricoprono di macchie rotonde scure e provocano la morte delle stesse nelle parti colpite. Bisogna intervenire nella stagione primaverile-autunnale quando c'è molta umidità con la riduzione della stessa e l'eliminazione dei tessuti infettati.

Marciume batterico da *Erwinia carotovora*: come per il marciume radicale, le foglie diventano gialle e secche, le varie parti della pianta marciscono ed emanano un odore nauseabondo, questa malattia porta alla morte della pianta.

Tripidi *Frankliniella occidentalis*: l'attacco di questo parassita provoca macchie sulle foglie e la successiva morte, anche i fiori subiscono una deformazione.

Afidi *Aphis fabae*, *Myzus persicae*: questo parassita attacca la pianta con la formazione di colonie. Procedere con la somministrazione di antiparassitari.

Acari *Tetranychus urticae*: questo altro parassita provoca l'ingiallimento delle foglie e il successivo deperimento della pianta. Procedere con antiparassitari durante il periodo primaverile-estivo

La cocciniglia farinosa: l'infestazione da questo parassita si capisce dalla comparsa sulla parte inferiore delle foglie di macchie che assomigliano a piccolissimi batuffoli di cotone. Come spiegato per altre piante, eliminate queste macchie con cotone imbevuto di alcool.

Il ragnetto rosso attacca anche la calla, esso crea dei puntini gialli sulle foglie che di conseguenza ingialliranno ed appassiranno, questo parassita forma anche delle piccole ragnatele sulla parte inferiore delle foglie. Per combattere questo nemico bisognerà ridurre l'umidità oppure somministrare antiparassitari. Come abbiamo detto per altre piante, anche la nostra distrazione o poca cura possono provocare stati di malessere più o meno gravi alla pianta. Ad esempio, se le foglie sbiadiscono e la pianta frena il suo sviluppo, questo significa che abbiamo lasciato diventare il terreno troppo asciutto, sarà necessario aumentare l'apporto di acqua. Se invece sulle foglie appaiono delle parti bruciate, questo vuol dire che abbiamo lasciato la nostra pianta a sole diretto, bisognerà posizionarla subito in un luogo con luce ma non sole diretto.

Ulteriori informazioni su : [Calla - Zantedeschia aethiopica - Giardino - Bulbi](#)



Calla - Zantedeschia aethiopica

In questa pagina parleremo di :

- [Generalità](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e Rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Consigli per l'Acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Generalità



La calla è una pianta da giardino molto bella e piuttosto comune, essa è una pianta bulbosa perenne caratterizzata da fusti alti ed eretti, in cima ai quali si trova uno spadice giallo avvolto da una foglia dalla caratteristica forma di imbuto, la quale può essere bianca o colorata. La calla, il cui nome scientifico è Zantedeschia ed è originaria delle zone africane al di sotto dell'equatore, può essere, come detto, con fiori bianchi oppure colorati, si noti che la differenza tra le due varietà si può evincere già semplicemente osservandone i bulbi. I bulbi di calla bianca, quelli più comuni, sono infatti molto grandi (anche 12 cm) ed anno forma allungata; dal bulbo nasce una sorta di grossa zolla che sviluppa inizialmente un germoglio per poi, sviluppando, produrne altri. Di contro i bulbi di calle colorate

sono molto più piccoli, raramente superano gli 8 cm, e hanno forma rotonda e non allungata; grande differenza nei germogli, la calla bianca sviluppa un solo germoglio, che poi si moltiplica nella fase di sviluppo, al contrario invece da un bulbo di calla colorata fioriscono subito diversi germogli.

Ambiente ed esposizione



La calla, essendo una pianta di origine africana, non può che essere una grande amante del sole ed una nemica del freddo. In effetti è bene scegliere un luogo piuttosto assolato, dove magari per un'ora o due la pianta è anche a contatto con i raggi del sole, per piantare il vostro bulbo, mentre, diversamente, se lo tenete in vaso, non è affatto una cattiva idea tenerla al sole per un paio d'ore al giorno. La pianta però durante il periodo invernale può avere qualche problema con il freddo, è comunque necessario chiarire che se la temperatura non scende di alcuni gradi sotto lo zero non vi è alcun problema. Se abitate in una zona molto fredda è una buona idea dissotterrare le bulbose dopo la fioritura, per farlo attendete che il fogliame diventi secco, e conservate le bulbose in un luogo ben fresco ed asciutto sino al periodo propizio per la fioritura. Una cosa da non fare assolutamente è coprire le piantine con teli di nylon, questi teli non lasciano traspirare il terreno e piuttosto che riparare le piante dal freddo creano condensa ed umidità; se ritenete necessario coprire la pianta allora utilizzate dei teli traspiranti, ma tenete a mente che in genere è una cosa decisamente inutile.



Terreno



La calla va generalmente piantata in un terreno piuttosto ricco e fertile al quale è bene aggiungere un po' di torba per dare più consistenza. Se le piantate in vaso è di solito una buona idea aggiungere un poco di sabbia sul fondo, in modo da rendere più drenante il terreno nel quale il bulbo verrà interrato, creando così la soluzione ideale per evitare troppa umidità e conseguenti marciumi.

Messa a dimora e Rinvaso

Una volta preparato il terreno è ora di mettere a dimora i bulbi, la calla si divide in due specie, alcune a fioritura precoce, altre invece con fioritura tardiva. Le specie a fioritura precoce andranno interrate tra la fine di agosto e la metà di settembre, non più tardi; le specie a fioritura tardiva invece è bene metterle a dimora a fine febbraio. Il rinvaso non ha particolari indicazioni se non quella di interrare i rizomi delle specie a fioritura tardiva





ad almeno 10 cm di profondità, per la tempistica va bene invece quella già specificata.

Annaffiatura

L'annaffiatura della calla si divide in due fasi, riconoscibili perché la prima è identificabile con la crescita di foglie e fiori, mentre la seconda è caratterizzata dalla loro assenza. Quando la pianta sta cominciando a far nascere fogliame e boccioli è il caso di iniziare ad annaffiare con regolarità la piantina, aumentando sempre di più il dosaggio sino ad arrivare a delle abbondanti irrigazioni quando la pianta è in fioritura. Di converso quando non ci sono foglie e fiori sospendete l'irrigazione, e date un po' d'acqua di tanto in tanto giusto per non far seccare il terreno. Ovviamente è necessario tenere sempre a mente il principio generale di non "affogare" la pianta, evitate di bagnare direttamente la pianta e non create uno stagno sotto di essa, troppa acqua può causare come sempre umidità facendo ammuffire bulbo e radici.



Concimazione

Concimare la pianta di calla è un lavoro di pochi mesi, essa infatti si riduce al solo periodo della fioritura. Quando vedete spuntare i primi boccioli infatti, dato che avrete cominciato ad annaffiare con maggiore generosità, diluite nell'acqua del concime liquido evitando di seguire le dosi riportate sulla confezione che acquistate, mettetene un pochino di meno nell'acqua ma datelo con costanza ogni dieci o quindici giorni durante il periodo della fioritura, i risultati arriveranno di certo. Senza andare a vedere uno ad uno gli elementi che deve contenere il concime, scegliete nel vostro garden di fiducia un prodotto studiato per la crescita della pianta, che sia dunque, per intenderci, ricco almeno di potassio e fosforo.

Riproduzione

La calla si moltiplica attraverso i rizomi. Per riprodurre la pianta dunque dovrete, al momento del rinvaso, tagliare i rizomi che troverete con molta attenzione. Badate bene che il taglio deve essere netto e preciso, effettuato con un coltello sterilizzato e molto affilato; dopo il taglio è bene trattare la parte recisa sia del bulbo principale che del rizoma con dei prodotti fungicidi per evitare qualsiasi insorgenza negativa. Dopo il trattamento interrare ad una profondità di 10 cm almeno, il terriccio dovrà essere un buon mix di terra fertile e torba, annaffiate molto raramente solo per non far seccare il terreno e tenete il vasetto in un luogo ben caldo. Quando vedrete i primi germogli sarà il segno che l'operazione è andata a buon fine, a questo punto potrete rinvasare le nuove piantine e potrete cominciare a trattarle come esemplari adulti. La



moltiplicazione della calla può comunque avvenire anche per seme, tuttavia è una operazione più che complessa molto lunga, basti pensare che ci vogliono qualcosa come quattro anni per vedere un seme generare una bella pianta fiorita.

Potatura

Questa pianta non ha bisogno di una eccessiva potatura, l'unica cosa da fare è controllare periodicamente ed eliminare le foglie secche ed i fiori appassiti, che possono essere veicolo di malattie parassitarie e possono in ogni caso togliere parecchia energia alla vostra piantina. Per il resto non c'è alcun bisogno di ulteriori o più profonde potature.

Fioritura

Per quanto riguarda la fioritura abbiamo già specificato un paio di paragrafi più su che esistono due diverse categorie generali di calla, quelle a fioritura precoce e quelle a fioritura tardiva. Le calle a fioritura precoce fioriscono in un periodo compreso tra febbraio e maggio, ovviamente a seconda del tipo di clima che incontrano e nel quale sono coltivate; le calle a fioritura tardiva hanno invece il periodo di fioritura che va da marzo a ottobre.

Malattie e Parassiti

Le foglie della calla sono molto sensibili e servono da metro per misurare la qualità delle annaffiature e la bontà del luogo scelto come dimora. Infatti se le foglie sono troppo gialle significa che il terreno rimane troppo secco tra una irrigazione e l'altra, ed è bene provvedere ad aumentare un poco la frequenza e la quantità, se invece le foglie sono bruciate è forse dovuto alla esposizione prolungata ai raggi del sole, ricordate che questa pianta è certamente una grande amante del sole ma passare troppe ore a contatto con i raggi diretti del sole può fare molto male alla vostra calla, fate inoltre attenzione anche a non bagnare le foglie quando annaffiate, le gocce d'acqua funzionano come vere e proprie lenti e possono favorire le bruciature. Molto importante prevenire afidi e parassiti, che sono soliti attaccare la calla. Utilizzare con frequenza un buon antiparassitario è nella maggior parte dei casi più che sufficiente, se tuttavia ciò non dovesse bastare è bene rivolgersi al proprio garden per farsi consigliare un buon prodotto per combattere il problema. Attenzione anche alla cocciniglia, facilmente riconoscibile per la formazione di fiocchi molto simili a batuffoli di cotone nella parte inferiore delle foglie, questa malattia non è particolarmente grave e potrete togliere le parti bianche anche con del cotone ben imbevuto di alcool; fate però attenzione se il fenomeno diventa troppo esteso e frequente, in questo caso rivolgetevi al vostro garden e fatevi consigliare un prodotto idoneo per eliminare definitivamente l'infestazione.

Consigli per l'Acquisto



Tenendo bene in mente quanto detto sino ad ora se vi recate in un garden per acquistare una pianta già formata di calla cercate di non prenderne una destinata alla morte. Solitamente i garden hanno grande cura delle loro piante però tenete presente un paio di consigli: intanto, generalmente, la pianta è bene che abbia il terreno non secco, questo indicherà che la piantina è stata ben curata dagli inservienti del negozio e non è stata abbandonata a se stessa, inoltre cercate sempre di prendere piante non troppo fiorite, controllate sempre se ve ne sono alcune con alcuni boccioli fioriti ed altri invece in procinto di sbocciare, e senza ulteriore indugio acquistate queste ultime. Tenete ben presente i periodi di fioritura perché spesso se prendete piante fiorite fuori stagione potrebbe significare che sono state forzate. Ciò però non è sempre vero, a volte infatti la coltivazione in serra a temperature stabilite permette di manipolare il periodo di fioritura, ma è bene comunque chiedere informazioni agli addetti.

Specie

La calla etiopica è una delle varietà più diffuse, questa è bianca e fiorisce precocemente; è una varietà che teme molto il freddo ed ha quindi bisogno di un riparo efficace durante l'inverno. Tra le altre specie colorate e con fioritura tardiva citiamo l'albomaculata, la pentlandii, la elliottiana e la rehmannii, tutte dai colori vivaci e molto brillanti, e tutte senza bisogno di cure particolari o che vadano oltre quanto detto in questa breve pagina di spiegazioni.

Curiosità

L'origine del nome di questa pianta è davvero curiosa, essa arrivò nel settecento in Europa e prese il nome scientifico di *Zantedeschia* poiché dedicata al botanico italiano Francesco Zantedeschi, tuttavia è molto più diffuso il suo nome popolare, che ha origine greca. Calla infatti proviene da Kalos, che in greco significa bello.

Ulteriori informazioni su : [Calla - Zantedeschia aethiopica - Giardino - Bulbi](#)



Ciclamino - Cyclamen

In questa pagina parleremo di :

- [Il Ciclamino](#)
- [Specie e Varietà](#)
- [Terreno e Tecniche Colturali](#)
- [Moltiplicazione](#)
- [Concimazione ed Irrigazione](#)
- [Potatura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Proprietà](#)

Il Ciclamino



Il ciclamino, nome botanico *Cyclamen*, è una bella pianta bulbosa perenne che racchiude numerose specie che traggono origine dalle zone del Mediterraneo orientale; in alcune parti dell'Italia cresce e si sviluppa in modo spontaneo e la troviamo molto spesso sui nostri monti e la vediamo coltivata come pianta d'appartamento e nei nostri giardini. Il ciclamino è utilizzato in modo particolare come pianta ornamentale e decorativa grazie ai suoi delicati e colorati fiori dal gradevole profumo. Il ciclamino spontaneo può raggiungere un'altezza di circa dieci centimetri mentre coltivato arriva ai venti. La

maggior parte delle specie di questa pianta preferiscono un clima caldo temperato e, se coltivate in casa, vanno tenute all'interno e in estate si possono esporre su balconi e terrazze; il tipo di clima adatto però dipende da specie a specie perché, ad esempio, quelle alpine possono resistere anche a -30°C! Le foglie del ciclamino crescono alla base ed hanno lunghi piccioli, la forma ricorda vagamente un cuore e possono avere contorno liscio oppure leggermente dentellato, sono di colore verde con una leggera striatura di bianco nella parte superiore e rossastre in quella inferiore, a seconda delle specie possono essere caduche oppure persistenti. Il periodo di fioritura del ciclamino è quello invernale che va da settembre fino a marzo-aprile, i fiori sono composti dal calice che è il più esterno degli involucri fiorali ed è composto dai sepali, dalla corolla che è l'insieme dei petali, dall'androceo cioè gli organi maschili e dal gineceo che sono gli organi femminili; a volte hanno un buon profumo e possono avere vari colori: bianco, rosso, lilla, rosa. I frutti del ciclamino sono delle capsule di forma rotonda e contengono i semi che maturano l'anno successivo alla fioritura. In commercio e nei vivai attualmente si possono trovare diverse varietà di ciclamino create dall'uomo, ad esempio quella Otello molto bella ed originale grazie alle meravigliose sfumature.

La pianta del ciclamino è velenosa per l'uomo, questo perché il tubero racchiude una sostanza tossica.



In passato la pianta del ciclamino era considerata utile contro il malocchio e i filtri negativi. Altri invece la usavano per facilitare il concepimento date le sue doti eccitanti; c'era anche chi però aveva una considerazione negativa di questa pianta, infatti uno dei significati che gli fu attribuito era la diffidenza, forse data dal fatto che è una pianta velenosa e dannosa per l'uomo.

Specie e Varietà

Di ciclamino troviamo diverse specie e varietà, di seguito ve ne illustreremo alcune:

Cyclamen Persicum: questa specie è la più nota ed ha origine nell'Asia minore, Siria e Libano. Viene coltivata soprattutto per decorare serre ed appartamenti, i fiori sono bellissimi, grandi e coloratissimi ma non hanno profumo; le foglie hanno forma di cuore, di colore verde con striature nella parte superiore. La radice è un tubero nero. Non resiste in piena terra nella parte dell'Italia del nord, si coltiva in vaso con terra d'erica ed ha bisogno di un ottimo drenaggio. Da questa specie ne derivano varietà come il *Cyclamen Persicum Giganteum*, il *Cyclamen Persicum Flore Pleno* che ha fiori doppi, il *Cyclamen Persicum Papillo* che possiede fiori grandissimi che ricordano delle farfalle e il *Cyclamen Persicum Roco*.



Cyclamen Graecum: è una specie ben commercializzata e i fiori sono rosa chiaro o arancioni.

Cyclamen Balearicum: questa specie ha fiori profumati di colore bianco.

Cyclamen Libanoticum: ha fiori rosa-viola che possono avere delle striature bianche come le foglie.

Cyclamen Europeum: è una specie spontanea che fiorisce a settembre, i fiori sono profumati e di colore rosa.

Cyclamen Neapolitanum: anche questa è una specie di tipo spontaneo, fiorisce a settembre e i fiori sono di colore rosa, bianco oppure porpora. La troviamo nelle zone boschive dell'Italia del sud.

Cyclamen Repandum: questa specie spontanea fiorisce nel periodo primaverile dando origine a fiori di colore rosa.

Cyclamen Africanum: come dice il nome stesso, è originaria del continente africano, le foglie sono molto grandi di colore verde-bianco nella parte superiore e violetto in quella inferiore.

Cyclamen x Atkinsii: è un ibrido creato dall'unione di varie specie, le foglie sono verdi con macchie argento. Fiorisce da dicembre a marzo.



Cyclamen Cilicium: questa specie trae la propria origine dall'Asia Minore, ha fiori bianchi o rosa.

Cyclamen Coum: i fiori presentano varie colorazioni, possono essere bianchi, rossi oppure rosa, è una specie rustica.

Cyclamen Cyprium: come dice il nome, ha origine sull'isola di Cipro, ha foglie rotonde con macchie gialle, i fiori sono profumati.

Cyclamen Rolfsianum: questa specie ha origine nell'Africa del nord, ha foglie verde con striature argento.

Terreno e Tecniche Colturali



La temperatura ottimale per coltivare il ciclamino è di circa 16-22°C durante la stagione calda, mentre in inverno non dovrebbe essere inferiore ai 15°C di giorno e 8 di notte.

Per quanto riguarda l'operazione di rinvaso, deve essere fatta solamente quando il vaso sarà diventato troppo piccolo per contenere le radici. Di solito si effettua nel periodo primaverile. Il terriccio del rinvaso deve essere composto da foglie, torba e sabbia.

Il terreno preferito dal ciclamino è fresco, fertile e un po' umido ma non troppo perché anche questa pianta teme i ristagni idrici, per evitarli si potranno mettere sul fondo del vaso dei pezzi di vasi in terracotta rotti o altro materiale che favorisca il drenaggio dell'acqua in eccesso.

Nella coltivazione del ciclamino, oltre ad usare un terriccio adatto, bisogna fare attenzione alle radici, non bisogna mai bagnarle quando si inaffia perché esse sono soggette a marciumi.

Un fattore molto importante per la corretta crescita di questa pianta è la temperatura, durante lo sviluppo di foglie e fiori essa non dovrebbe essere superiore ai quindici gradi, quindi si posizionerà lontana da caloriferi e fonti di calore e mai al sole diretto. Le foglie e i fiori secchi, danneggiati o deboli vanno eliminati immediatamente.

Moltiplicazione

Il ciclamino si moltiplica per seme o divisione del tubero.

L'operazione di moltiplicazione per seme, va fatta tra i mesi di luglio e settembre, i semi vanno distribuiti in modo uniforme in file parallele sul terriccio e vanno interrati non eccessivamente. Il contenitore con i semi andrà posizionato in una zona ricca di ombra ad una temperatura di circa



venti grandi con ambiente umido; a questo punto, come spiegato più volte, il contenitore si coprirà con della plastica per mantenere la giusta temperatura ed evitare che il terriccio si secchi in poco tempo. Quando saranno comparsi i primi germogli, si toglierà la plastica e si posizionerà il contenitore in una zona maggiormente luminosa con una temperatura di circa diciotto gradi. Nel momento in cui le nuove piantine avranno raggiunto una grandezza sufficiente, saranno pronte per essere trapiantate delicatamente.

Riguardo la moltiplicazione per divisione del tubero, esso va diviso con un coltello pulito ed affilato facendo attenzione che ogni parte abbia due o tre gemme. Questa operazione si compie nel tardo periodo primaverile.

Concimazione ed Irrigazione

Il concime che va somministrato al ciclamino è di tipo liquido e va mescolato all'acqua d'irrigazione. Sarebbe opportuno apportare questo fertilizzante ogni due o tre settimane; nel periodo di fioritura questo concime dovrebbe essere più ricco di potassio. Riguardo l'apporto di acqua, il ciclamino dovrebbe avere sempre un terriccio della giusta umidità, quindi bisognerà regolarsi per evitare ristagni idrici e marciumi. In estate questa pianta termina l'attività di sviluppo vegetativo quindi andrà posizionata all'ombra e innaffiata molto poco solo nei pressi del bulbo.

Potatura

La potatura del ciclamino consiste nell'eliminare le foglie secche o indebolite per evitare la possibile infestazione da parte di parassiti.

Malattie e Parassiti

Il ciclamino, come molte altre piante, è soggetto all'attacco di parassiti e malattie, eccovi alcune spiegazioni dei principali sintomi da essi provocati:

I punteruoli sono dei coleotteri che attaccano e danneggiano i tuberi di questa pianta. Anche gli acari sono nemici del ciclamino, essi danneggiano gemme e boccioli e deformano foglie e fiori. Altri parassiti che possono infestare questa pianta sono il ragnetto rosso, gli afidi e gli acari.

Due sono le malattie più importanti che colpiscono il ciclamino: la muffa grigia e il mosaico del cetriolo. I sintomi della prima grave patologia si manifestano con la comparsa di macchie e marciumi sulle foglie; mentre la seconda, meno grave, si manifesta con macchie e deformazione fogliare.

Una malattia molto grave provocata da un fungo è la fusariosi, essa si manifesta dapprima con la comparsa di macchie di colore giallo sul picciolo e, con il passare del tempo, si diffonde anche sul bordo della foglia portandola al rinsecchimento. Presenza di macchie scure sulle foglie e parti marce e molli con muffa della pianta, sono sintomo di attacco del fungo Botrytis.

Come abbiamo già detto più volte per altri tipi di piante, a volte siamo noi con la nostra disattenzione ed i nostri errori a provocare malessere e problemi alle nostre piante. Ad esempio se notate che le foglie e i fiori del vostro ciclamino diventano deboli e si afflosciano, questo vuol dire che è stato posizionato in un luogo troppo secco e con troppo calore, in questo caso correte ai ripari bagnandolo e spostandolo in un luogo maggiormente fresco e con più umidità; se invece le foglie ingialliscono potrà essere sintomo del posizionamento in una zona troppo buia e con temperatura troppo alta.

Proprietà

Le piante come il ciclamino hanno le proprietà di regolare il flusso mestruale, di eliminare i vermi presenti nell'intestino e possono avere un effetto purgante. Può essere molto utile, insieme a lavanda ed ippocastano, per chi soffre di emorroidi.

Il tubero è uno dei cibi preferiti dai maiali e, al contrario dell'uomo, per loro non risulta velenoso.

Ulteriori informazioni su : [Ciclamino - Cyclamen - Giardino - Bulbi](#)



Croco - *Crocus vernus*

In questa pagina parleremo di :

- [Generalità](#)
- [Ambiente ed Esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Generalità



Il croco, o crocus, appartiene alla famiglia delle iridacee ed è coltivata nella maggior parte dei paesi del Mediterraneo, ma anche in Asia Minore. Dal bulbo del croco nasce una pianta alta non più di 15 cm che produce un fiore solitamente di color lilla, ma che può essere anche giallo, arancio, bianco con striature o viola scuro a seconda delle varietà. Una delle principali caratteristiche del croco è la sua grande forza, basti pensare che il bulbo fiorisce anche se non interrato, è sufficiente solamente lasciarlo in un luogo fresco e non chiuso. Il croco è molto utilizzato per giardini e aiuole per via della loro grande resistenza al freddo.

Ambiente ed Esposizione

Il croco ama posizioni fresche e molto luminose, è un bulbo caratteristico da giardino anche per via delle poche cure di cui necessita, pertanto sarà sufficiente scegliere un luogo ben illuminato ed aerato, che magari non sia a contatto con i raggi diretti del sole per troppe ore al giorno. Una esposizione troppo prolungata e diretta con i raggi del sole potrebbe infatti bruciare





le foglie ed i fiori. Il croco teme solamente le temperature più rigide, che vanno ben al di sotto dello zero.

Terreno



Il terreno ideale per questi bulbi è quello abbastanza umido e particolarmente ricco di humus, anche nella scelta del terreno dunque il croco non dimostra di essere troppo esigente poiché non richiede affatto combinazioni di terriccio troppo elaborate.

Messa a dimora

Il momento migliore per mettere a dimora questo bulbo è l'autunno, da settembre inoltrato sino a metà novembre; interrare il bulbo ad una profondità di almeno 15 cm nel terreno è veramente una buona idea, questo accorgimento infatti permetterà alle radici di raggiungere in profondità zone più umide e fresche, ancor più abbondanti di humus. Per favorire la crescita è inoltre ideale piantare ogni bulbo ad una distanza di almeno cinque centimetri l'uno dall'altro, il croco infatti ha uno sviluppo cosiddetto tappezzante, il che significa che tende ad allargarsi molto ed è dunque necessario dare immediatamente alla pianta lo spazio di cui necessita.



Annaffiatura

Abbiamo detto che il croco ama terreni umidi e ricchi di humus, tuttavia annaffiare troppo spesso ed in maniera troppo abbondante la pianta non è, in generale, un'idea vincente. Annaffiature troppo abbondanti creano infatti una umidità troppo eccessiva, non gradita dalla pianta e causa dei soliti marciumi, pertanto si annaffierà di più solamente nei periodi più caldi ed attendendo che il terreno si asciughi completamente tra un'irrigazione e l'altra.

Concimazione



Per la concimazione è bene seguire alcuni consigli molto, ma molto, semplici. Al momento della messa a dimora si può utilizzare un buon concime a lenta cessione direttamente nel terreno, per garantire al bulbo il nutrimento di cui necessita per un lungo periodo. Un secondo accorgimento verrà preso quando noterete i primi fiori appassire, intervenite con un concime specifico per bulbose aggiungendolo, ogni quindici o venti giorni, all'acqua, noterete immediatamente un miglioramento e prolungherete la fioritura. Proseguito il trattamento per il periodo caldo dell'anno ed interrompete alla fine dell'estate.

Riproduzione

Il croco si riproduce attraverso i bulbilli. Questi ultimi vanno tagliati dal bulbo principale, puliti e trattati con un buon agente anti fungo prima di essere interrati ad una profondità di 10 cm in un terreno umido e ricco di humus.

Potatura

Il croco non necessita di particolari operazioni di potatura, esclusa la rimozione di parti secche o marcite per favorire una migliore fioritura.

Fioritura

La maggior parte delle specie di croco fioriscono tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, mentre la specie *crocus sativus* fiorisce tra settembre e novembre.

Malattie e Parassiti

Il croco è una pianta che, come detto, predilige terreni piuttosto umidi, per questo motivo è bene trattare la pianta con agenti fungicidi per evitare l'insorgere di malattie fungine. Anche insetti e parassiti possono essere un problema, poiché possono facilmente attaccare foglie e petali, pertanto è altamente consigliato anche un trattamento preventivo con agenti antiparassitari. Il trattamento anti parassitario va iniziato prima della fioritura e continuato in questo periodo, l'agente fungicida va invece utilizzato prima che i boccioli comincino ad ingrossarsi ed a schiudersi.

Consigli per l'acquisto

Questa pianta bulbosa è, come detto, molto forte e capace di fiorire anche se non interrata, pertanto non ci sono particolari accorgimenti se ne si vuole acquistare una in un garden center. Ovviamente cercate sempre di prendere piante dall'aspetto curato e non del tutto fiorite, sono infatti queste quelle che con maggior probabilità sopravviveranno a lungo dopo l'acquisto.

Specie

Vi sono circa una ottantina di varietà di croco, tutte che variano nei colori giallo, lilla, arancio e bianco striato, e che hanno come caratteristica tre stamens. Da segnalare il *Crocus Sativus*, che fiorisce in autunno e dal quale si ricava lo Zafferano.

Curiosità

Come abbiamo visto da una varietà di croco si ricava lo zafferano, utilizzato da secoli soprattutto in medio oriente. Il nome ha un origine davvero nobile, proviene infatti dal greco *Krokos*, e viene nominato anche da Omero nella sua Iliade.

Ulteriori informazioni su : [Croco - Crocus vernus - Giardino - Bulbi](#)



Dalia - Dahlia

In questa pagina parleremo di :

- [La dalia](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

La dalia



La dalia, fiore appartenente alla famiglia delle composite, è originaria del Messico ma ha avuto una grandissima diffusione in tutta Europa. Questo bulbo dà vita a fiori magnifici, ritenuti tra i migliori per adornare giardini e terrazze per la loro incomparabile bellezza. La dalia è caratterizzata da fiori cosiddetti "capolini", sostenuti da gambi piuttosto lunghi e dritti, questi ultimi sono simmetrici ed esplodono in tantissimi colori diversi. La dalia è una erbacea e produce delle foglie grandi e dal colore verde molto intenso, con i bordi interi oppure seghettati. Questo bulbo è destinato ad un uso ornamentale in aiuole e giardini, va molto bene anche per i terrazzi ma non è assolutamente adatto per gli appartamenti.

Ambiente ed esposizione

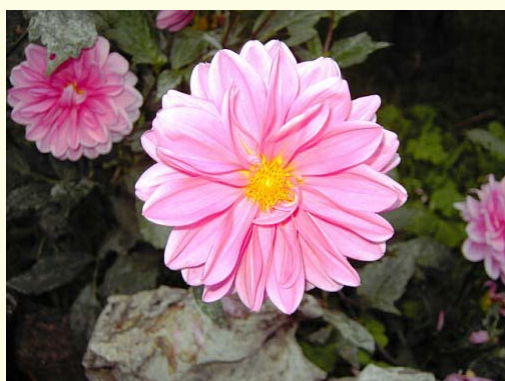


Come si diceva la dalia non è una pianta da appartamento, essendo infatti originaria dell'America Centrale è abituata al sole ed al caldo, sopporta dunque perfettamente le alte temperature, anche quando la colonnina di mercurio in estate sale oltre i trenta gradi, ma non ha assolutamente resistenza al freddo. Per questo motivo durante la bella stagione le piantine vanno messe al sole, anche esposte alla luce solare diretta, in un luogo insomma caldo ed assolato, dove magari spira anche una leggera brezza. Diversamente in inverno la dalia va tenuta al riparo, gelate e basse temperature possono minare la successiva fioritura durante la bella stagione, pertanto se possedete delle belle dalie in vaso sul vostro terrazzo è una idea assolutamente sensata metterle in una posizione molto riparata durante i mesi invernali.



Dahlia variabilis "cactus"

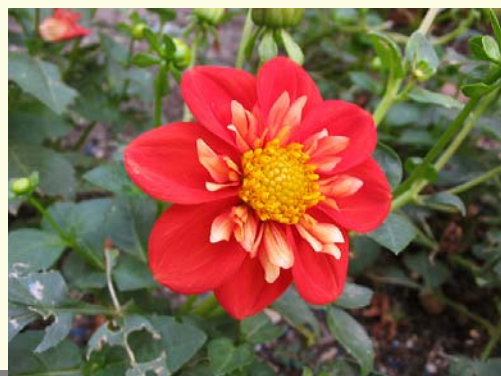
Terreno



Questo bulbo è molto esigente per quel che riguarda il terreno, generalmente va bene qualsiasi terreno standard ben concimato e drenato con della sabbia, tuttavia per ottenere dei risultati migliori è consigliabile utilizzare del terriccio speciale. In ogni negozio specializzato si trova del terriccio sciolto studiato appositamente per piante più esigenti, terriccio al quale viene aggiunto concime organico e che darà forza e sostanza alla vostra dalia nella fase iniziale di crescita; se state coltivando la dalia in vaso aggiungete a questo terriccio un substrato di sabbia sul fondo, questo piccolo accorgimento lo renderà maggiormente drenante e la cosa sarà particolarmente apprezzata dal bulbo.

Messa a dimora e rinvaso

Una volta scelto con cura il luogo dove interrare il bulbo, ricordiamo ancora una volta che deve essere molto soleggiato ma se è in una posizione moderatamente ventilata è ancor meglio, la messa a dimora avverrà all'inizio della primavera, ma assicuratevi che il periodo più freddo sia passato. Solitamente infatti il periodo ottimale è marzo-aprile, ma anche alla fine di marzo c'è pericolo di freddo intenso dunque non siate frettolosi ed attendete che l'inverno sia veramente andato via prima di





mettere a dimora le vostre dalie. Ovviamente con questo non intendo dire di aspettare l'arrivo del caldo intenso, va bene anche una temperatura leggermente più mite di quella invernale, l'importante è che non ci sia timore di gelate, ricordate che queste piante sono assolutamente amanti del sole e nemiche giurate delle gelate. La pianta non necessita di rinvaso.

Annaffiatura

La dalia è sempre molto assetata, vi sembrerà una strana frase ma è proprio così, queste piante amano il sole e pertanto hanno sempre bisogno di acqua in abbondanza. Per il motivo sopra elencato durante l'estate provvedete ad innaffiare con grande cura il terreno con acqua a temperatura ambiente, stando bene attenti ad inumidire a sufficienza il terreno seguendo la linea generale del non esagerare, perché la troppa umidità è sempre causa di marciume nei bulbi. Quando cominciano le piogge autunnali sospendete l'irrigazione e limitatevi a dare un po' d'acqua solo in caso di periodi prolungati senza pioggia. Una buona idea è quella di aggiungere all'acqua del concime liquido durante il periodo vegetativo.



Concimazione

Questi bulbi utilizzano per fiorire tutte le sostanze nutritive che riescono ad immagazzinare in precedenza, per questo motivo il terriccio ideale per far ben fiorire una dalia è quello ricco di materiale organico che vi abbiamo consigliato, ma oltre a questo è di sicuro aiuto per il bulbo continuare a concimare con cadenza regolare almeno ogni due settimane, il nostro consiglio è quello di utilizzare del fertilizzante a lenta cessione, oppure organico, almeno sino a quando non stanno spuntando le prime foglie, dopo di che durante la fase della fioritura non sarà necessario intervenire con altro concime poiché il bulbo avrà immagazzinato energie a sufficienza per garantire al vostro giardino oppure al vostro terrazzo la decorazione richiesta.

Riproduzione

La dalia si riproduce per seme oppure tramite la divisione delle radici tuberizzate. Per ottenere delle nuove piante dalle radici sarà necessario conservare queste ultime in delle cassette con torba e sabbia ad una temperatura che va dai tre ai cinque gradi centigradi sino in primavera, quando verranno messe in un'altra cassetta con terriccio umido e non troppo ricco, a questo punto sarà sufficiente attendere che le piccole dalie diventino forti abbastanza da essere trapiantate in un vaso oppure essere messe in dimora in una bella aiuola.



Potatura

Per avere un buon risultato in termini decorativi è di estrema importanza anche la potatura. Controllate con estrema cura la pianta durante il periodo della fioritura almeno una volta a settimana, durante questa operazione provvedete ad eliminare tutte le parti secche ed i fiori appassiti. In questo modo riuscirete a salvaguardare parte delle energie immagazzinate dalla dalia che verranno utilizzate meglio per nuovi fiori.

Fioritura

Uno dei più grandi pregi della dalia è il suo lungo periodo di fioritura, da luglio sino all'inizio dell'autunno la vostra pianta vi regalerà tantissimi fiori colorati. Il fiore della dalia, a seconda della varietà, sarà semplice, a palla, doppio, a forma di margherita, a pompon oppure globoso; i colori dominanti sono solitamente il giallo ed il rosso ma non mancano varietà diverse oppure colori con varie sfumature, petali screziati oppure bicolore.

Malattie e parassiti

La dalia è soggetta a diverse problematiche, è facilmente attaccata da afidi e lepidotteri di varia natura che ne rovinano le piante ed i fusti, è poi soggetta ad alcune malattie quali il mal bianco ed è scelta da alcuni parassiti per depositare le larve. Anche in questo caso il nostro consiglio non può che essere uno, prevenzione. Quando mettete le piantine nel terreno distanziatele un po' le une dalle altre, questo garantirà una vegetazione meno fitta e dunque più luce e più aria, evitate i ristagni d'acqua, i parassiti amano le zone umide le piante no, ed inoltre si crea marciume nelle radici. Al momento della fioritura trattate la pianta con antiparassitari ed agenti che combattono funghi e muffe, se riscontrate vostro malgrado una malattia rivolgetevi al vostro garden center per curare al meglio la vostra piantina ed evitare soluzioni fai da te.

Consigli per l'acquisto

Quando andate ad acquistare un bulbo di dalia andate sul sicuro, la loro facile coltivazione farà sì che con poche cure fioriranno come si deve, ed in ogni caso si deve tenere sempre molto bene a mente che in linea di massima questa pianta vuole solamente molto sole, un terreno ricco di sostanze organiche e dell'acqua quando serve. Se invece comprate delle piantine già formate i consigli difficilmente cambiano da quelli già dati. Per capire di quale varietà si tratta e di che colore è il fiore è bene prendere una pianta fiorita, tuttavia ricordate che se ci sono dei boccioli ancora non sbocciati è molto meglio, questo starà a significare che la pianta ha ancora molto da dare. Controllate sempre il terreno della pianta, se è secco significa che in



negozio hanno trascurato la pianta, dunque vi consigliamo di scegliere una pianta con il terreno un po' umido, il che starà a significare che, perlomeno, la pianta è stata irrigata.

Specie

Le diverse varietà di dalia vengono generalmente suddivise in base alla forma del fiore, poiché come abbiamo già specificato ne esistono di diverse forme e colori; in questa sede prenderemo visione di alcune tra le varietà di dalia più conosciute e vendute in tutti i negozi di giardinaggio, quelle, per intenderci, più facili da trovare qui nel nostro paese. Le dalie a fiore di anemone sono caratteristiche perché il fiore è piatto con due o tre file di petali colorati di diversa lunghezza; le dalie a fiore di ninfea sono così chiamate per un motivo molto ovvio, ricordano infatti tantissimo il fiore delle ninfee; le dalie a fiore singolo sono le più comuni, caratterizzate da petali lunghi e dal colore rosso o giallo molto brillante; le dalie a collareto sono simili a quelle a fiore singolo, ma hanno una specie di collare di petali, da cui deriva il nome; le dalie a palla hanno forma sferica e si differiscono dalle dalie a pompon, sferiche anche queste ultime ma che ricordano ovviamente un pompon; le dalie a fiori di cactus sono le più caratteristiche, con i loro petali appuntiti e che vanno verso l'altro; l'ultima varietà di cui parliamo è quella delle dalie decorative, che hanno petali ricurvi verso i margini, e formano una sorta di cilindro.

Curiosità

La dalia deve il suo nome ad un botanico svedese, Anders Dahl, allievo di Linneo, che riuscì a riprodurre queste piante mediante seme. La pianta in ogni caso ha un'origine più antica, essendo originaria dell'America era già conosciuta dagli Atzechi, che la conoscevano molto bene e la utilizzavano in molti modi. Costoro utilizzavano i fusti della pianta per creare delle piccole condutture d'acqua, e ne mangiavano il tubero. Il succo delle sue radici è utilizzato nella medicina tradizionale per via dei costituenti naturali, quali fosforo e potassio, che possiede in abbondanza. Popolarmente si crede che le dalie siano piuttosto complicate da coltivare, come speriamo di aver spiegato in questo breve vademecum ciò non è vero, le dalie hanno come unica necessità la luce del sole e per il resto sono così forti che possono crescere anche in condizioni ostili, d'altra parte però se ben curate fioriranno con maggior frequenza e con colori più vivaci e brillanti.

Ulteriori informazioni su : [Dalia - Dahlia - Giardino - Bulbi](#)



Fresia - Freesia

In questa pagina parleremo di :

- [Generalità](#)
- [Ambiente ed Esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora](#)
- [Terreno](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Riproduzione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e Parassiti](#)
- [Consigli per l'Acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Generalità



La fresia è una pianta bulbosa originaria del Sud Africa, appartiene alla famiglia delle iridacee ed è ottima per essere coltivata in vaso, anche per via della sua facilissima manutenzione, e può essere coltivata anche in esterno, anche se solamente in alcuni tipi di ambienti. La fresia è infatti adatta a climi mediterranei, ma è però piuttosto sensibile al freddo. I suoi fiori, estremamente profumati, sono uniti in serie di spighe ed hanno un portamento orizzontale; ogni fusto può essere alto all'incirca 6 cm e sono eretti e tubolari. La fresia è dunque utilizzata come fiore da giardino oppure da terrazzo o appartamento, ma è anche molto apprezzata nel mercato dei fiori recisi.

Ambiente ed Esposizione

Questa pianta va esposta in zone estremamente illuminate, non disdegna neppure di metterla in una posizione che sia direttamente esposta ai raggi del sole, la vostra fresia certamente non disdegnerà. Fate molta attenzione al terreno, sia del giardino che del vaso, essendo la fresia esposta alla luce del sole è facile che quest'ultimo si secchi facilmente, ebbene il





terreno della fresa non deve mai essere troppo asciutto quindi cercate di controllare con estrema attenzione che quest'ultimo non sia mai troppo secco. La fresa, essendo una pianta molto adatta a climi mediterranei, non avrà problemi con le temperature troppo elevate, anche se queste superano i 25 gradi, tuttavia quando la temperatura scende sotto i 9 gradi centigradi la vostra piantina comincia a soffrire terribilmente ed è dunque una buonissima idea, se la coltivate in vaso, spostarla in una zona ben più calda e riparata. Inoltre cercate di evitare sempre di posizionare la pianta in una zona esposta a troppe correnti d'aria oppure soggetta a sbalzi di temperatura troppo evidenti.

Terreno



Il terreno ideale dove piantare la fresa è un mix di terra e torba. A questo composto è anche utile creare un sottile strato di sabbia sul fondo del vaso, o comunque aggiungere della sabbia, questo renderà il tutto maggiormente drenante, aiutando a tenere il terreno sempre ben umido senza che vi siano eccessivi ristagni d'acqua, che la fresa teme in maniera particolare.

Messa a dimora

Il momento migliore per mettere a dimora la fresa nel suo terreno ideale è l'inizio dell'autunno, nel

passaggio dalla bella stagione all'inverno, evitate però di far arrivare il freddo intenso, cercate di mettere a dimora i vostri bulbi ben prima. Il rinvaso è consigliato con una frequenza di due tre anni e va effettuato in primavera.

Terreno

Il terreno della pianta va tenuto sempre ben umido, la fresa ama infatti terreni umidi e mai asciutti, sino al periodo della fioritura cercate di mantenere il terreno sempre ben bagnato, evitando, come già specificato, troppi ristagni d'acqua. Durante la fioritura aumentate le dosi d'acqua e annaffiate la



vostra pianta con maggiore generosità, quando arriva l'inverno invece diminuite di molto le irrigazioni per riprendere poi a fine febbraio o inizio marzo.

Annaffiatura

Durante il periodo precedente alla fioritura, e poi durante la fioritura, è bene utilizzare dei concimi complessi. Sciogliete nell'acqua delle irrigazioni il concime scelto all'incirca ogni due settimane, questo accorgimento darà alla pianta la forza necessaria per delle stupende fioriture. Una buonissima idea è quella di non seguire alla lettera le dosi consigliate sulla confezione, diminuitela sensibilmente poiché i produttori dei prodotti tendono spessissimo ad esagerare.

Riproduzione

La moltiplicazione della fresa avviene tramite seme o tramite bulbi all'inizio della primavera. Se utilizzate il seme immergetelo in acqua messa ad una temperatura di 22 gradi centigradi per un giorno intero, successivamente immergetelo in un terreno di torba aiutando il seme con un buon concime specifico.

Potatura

La vostra fresa non ha bisogno di nessuna eccessiva potatura, è infatti sufficiente controllare periodicamente la piantina ed eliminare con accuratezza le parti sfiorite, secche oppure danneggiate, in modo tale da evitare che la pianta sprechi inopinatamente delle energie.

Fioritura

La fioritura della fresa comincia tra la fine di marzo e l'inizio di aprile e continua con generosità durante tutta la bella stagione. I fiori della fresa sono solitamente color crema, rosa oppure gialli, ma possono essere anche con sfumature di colori.

Malattie e Parassiti

E' bene utilizzare preventivamente dei pesticidi poiché la fresa è soggetta ad attacchi di acari ed afidi in maniera particolare, se la vostra pianta è soggetta a troppi attacchi nonostante la prevenzione è bene rivolgersi al vostro garden per studiare un trattamento più mirato.

Consigli per l'Acquisto

Se andate in un garden ad acquistare una fresa controllate con estrema attenzione il terreno, la pianta vuole un terreno piuttosto umido e pertanto controllate bene il luogo dove la piantina è riposta. Fate attenzione anche alla sua fioritura, la fresa, come avete letto, teme il freddo, gli sbalzi di temperature e le correnti d'aria, pertanto è facile che gli esemplari cresciuti in un garden siano trascurati.

Specie

I fiori di fresa più venduti e coltivati sono tutti appartenenti ad ibridi derivati da tre varietà: la Fresa Refracta, caratterizzata da fiori giallo chiaro o bianco avorio; la Fresa Alba, caratterizzata da corolle bianche; e la Fresa Corymbosa, caratterizzata da fiori arancio.

Curiosità

Questa pianta è considerata molto misteriosa, si sa infatti che proviene dal Sud Africa, ma la sua origine reale è avvolta nel mistero. L'essenza di fresa è molto rara e ricercata, è infatti la base di moltissime essenze e profumi.

Ulteriori informazioni su : [Fresia - Freesia - Giardino - Bulbi](#)



Hemerocallis - Hemerocallis

In questa pagina parleremo di :

- [Generalità](#)
- [Ambiente ed esposizione](#)
- [Terreno](#)
- [Messa a dimora e rinvaso](#)
- [Annaffiatura](#)
- [Concimazione](#)
- [Moltiplicazione](#)
- [Potatura](#)
- [Fioritura](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Consigli per l'acquisto](#)
- [Specie](#)
- [Curiosità](#)

Generalità



Il genere Hemerocallis appartiene alla famiglia delle Liliacee e proviene dall'estremo Oriente, in particolare da Cina e Giappone. Queste piante sono ottime per essere allevate in vaso, ma vanno per la maggiore anche in giardini ed aiuole. La loro caratteristica principale è una continua e prolungata fioritura durante tutta la stagione. Le foglie di questa pianta sono molto lunghe e ciò gli dona una grande eleganza, particolari anche i fiori, molto simili a quelli dei gigli, che sbocciano la mattina e sfioriscono la sera.

Ambiente ed esposizione

L'hemerocallis ama moltissimo la luce del sole ma non è affatto una pianta esigente. Sebbene infatti, come detto, sia di certo preferibile metterla in una zona assolata che sia anche a contatto diretto con i raggi del sole, la pianta non soffrirà più di tanto una posizione all'ombra, a patto che vi sia almeno qualche ora di sole pieno. L'hemerocallis si caratterizza per la differenza di tolleranza alla luce solare a seconda dei colori, gli esemplari più





chiari avranno maggiore bisogno di luce solare a differenza di quelli più scuri, che assorbendo maggiormente il calore avranno più difficoltà nel tollerarlo.

Terreno



Il terreno preferito da questa pianta è fertile, con aggiunta di torba e poca sabbia, perché deve essere drenante ma rimanere allo stesso tempo piuttosto umido.

Messa a dimora e rinvaso

L'hemerocallis va messo a dimora all'inizio della primavera nei climi più freddi, mentre se abitate in una zona dal clima mite potete piantarlo durante tutta la primavera e anche nel tardo autunno. I bulbi vanno interrati ad una profondità di almeno 30 cm e ad almeno 20 cm l'uno dall'altro poiché sono molto cespugliosi e metterli troppo



vicini potrebbe, letteralmente, soffocarli. L'hemerocallis non ama per nulla gli spostamenti e non cresce molto in fretta, pertanto il rinvaso andrà effettuato non prima di quattro o cinque anni, potete farlo prima solo se notate che la pianta è cresciuta troppo.

Annaffiatura

L'hemerocallis ama il terreno umido, durante la stagione calda, che cade nel periodo della fioritura, annaffiate molto spesso e non lasciate mai asciugare il terreno, il consiglio che vi diamo è di annaffiare in maniera piuttosto abbondante ogni mattina. D'inverno e in autunno limitatevi a irrigare il terreno quel tanto che basta per non farlo seccare del tutto.

Concimazione





Questa pianta non ha particolare bisogno di concime, tuttavia come tutte le piante perenni è bene applicare di tanto in tanto un po' di concime. In questo senso il nostro consiglio è quello di concimare con del composto organico generico per bulbose prima del periodo della fioritura, ossia all'inizio della primavera, per dare maggiore forza alla vostra hemerocallis.

Moltiplicazione

L'hemerocallis si moltiplica per divisione dei cespi ed è semplicissimo ottenere nuove piantine, sarà infatti sufficiente dividere i nuovi cespi dal bulbo principale ed interrarli in un composto di terriccio uguale in tutto e per tutto a quello che avete usato per i bulbi "adulti", la pianta andrà poi trattata esattamente come gli esemplari adulti.

Potatura

L'hemerocallis non va potata, però dovete togliere i fiori che ogni giorno appassiscono e cercate anche di eliminare, controllando periodicamente, le foglie che si seccano.

Fioritura

In linea di massima il periodo di fioritura dell'hemerocallis inizia in primavera e termina in autunno. Questa pianta ha la caratteristica di produrre fiori ogni giorno, i quali fiori sbocciano al mattino e sfioriscono alla sera, pertanto la fioritura è continua durante tutto il periodo.

Malattie e parassiti

L'hemerocallis viene attaccato molto raramente da parassiti e malattie in genere, in caso notaste qualcosa di strano rivolgetevi al vostro garden di fiducia ma tenete a mente molto bene una cosa; questa pianta ha bisogno di un terreno molto umido, se la vedete molto deperita provate ad aumentare l'irrigazione e controllare che il terreno rimanga ben umido prima di recarvi in un garden pensando che la colpa del deperimento sia da attribuirsi a parassiti o malattie.

Consigli per l'acquisto

Quando comprate una di queste piante fate, ancora una volta, attenzione al terreno, deve essere molto

umido, questo significherà che nel garden è cresciuta in un luogo a lei congeniale. Fate anche attenzione al colore dei fiori, come abbiamo già detto se la andrete a posizionare in un luogo molto assolato è meglio acquistare una varietà con petali chiari piuttosto che una dai petali scuri.

Specie

Le specie di *hemerocallis* sono molte, qui ne vedremo alcune delle più famose. La specie più conosciuta è l'*hemerocallis fulva*, questa raggiunge anche i 100 cm di altezza e produce fiori di un bel giallo intenso, oppure arancioni, molto simili ai gigli. L'*hemerocallis flava* è molto simile alla *fulva*, ma i suoi fiori sono caratterizzati da un profumo molto, ma molto, più intenso. L'*hemerocallis aurantiaca*, infine, è caratterizzato dalla grande altezza (può raggiungere i due metri di altezza) e produce foglie più lunghe ed eleganti.

Curiosità

La maggior curiosità legata a questa pianta è il suo nome, *hemerocallis* è infatti la fusione di due parole greche che, letteralmente, significano, bella di giorno. Il nome sta a sottolineare la caratteristica dei suoi fiori, che sbocciano di giorno e muoiono di sera, durando solamente un giorno.

Ulteriori informazioni su : [Hemerocallis - Hemerocallis - Giardino - Bulbi](#)